



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LUZZARA

Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo grado

Viale Filippini, 42 – 42045 Luzzara (RE) - Telefono 0522/223137

Codice Fiscale: 81002390359 - Sito istituzionale: www.icluzzara.edu.it

E-mail: reic83200d@istruzione.it - pec: reic83200d@pec.istruzione.it

Codice IPA: **istsc_reic83200d** Codice Univoco Ufficio: **UFTFHO**



PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

IL TEAM ANTI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Dirigente Scolastico: Carlo Bruno

Referente bullismo/cyberbullismo: Roberta Benatti

Membri del team:

Lorena Battista

Elena D'Ambrosio

Massimiliano De Stefano

“Non essere vittima di bullismo in silenzio. Non permettere che facciano di te una vittima.

Non accettare la definizione di nessuno sulla tua vita, definisci te stesso».

Harvey Fierstein, attore e sceneggiatore

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	5
2.1 DEFINIZIONE DI BULLISMO	5
Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo	5
Le tipologie degli atti di bullismo	5
I ruoli	5
2.2 DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO	5
Le caratteristiche	5
Le tipologie	6
2.3 CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI.....	6
Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima :	6
Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima :	6
Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo :	7
Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo :.....	8
Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori :	8
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	8
4. I COMPITI	9
4.1 Il Dirigente Scolastico	9
4.2 Il Team del “Bullismo e Cyberbullismo”	9
4.3 Il Collegio dei Docenti	9
4.4 Il Consiglio di Classe.....	11
4.5 Il Docente	11
4.6 I Genitori.....	11
4.7 Gli Alunni.....	11
5. PROCEDURE OPERATIVE: PREVENZIONE, RILEVAZIONE, VALUTAZIONE APPROFONDATA, MONITORAGGIO, GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E GESTIONE DEI CASI	12
6. PROCEDURE OPERATIVE: procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo	14
<i>Prima fase: presa in carico e valutazione del caso</i>	14
<i>Seconda fase: risultati sui fatti oggetto di indagine</i>	14
<i>Terza fase: azioni e provvedimenti</i>	14
<i>Quarta fase: percorso educativo e monitoraggio</i>	14

7. MANCANZE DISCIPLINARI.....	16
8. SANZIONI DISCIPLINARI	16
TABELLA INFRAZIONI E SANZIONI	18
9. PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO.....	19
Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE	19
Fase 2: VALUTAZIONE APPROFONDITA	20
Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO	21
Fase 4: MONITORAGGIO	23

Documento aggiornato con delibera n° 26 del 19/02/26 del Collegio dei Docenti e adottato con delibera n° 102 del 02/03/2026 del Consiglio di Istituto

1. PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno da tempo conosciuto, ma negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto forme devastanti. Esso va a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche.

Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola.

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno nell'ambito scolastico. Una politica anti bullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo, "...alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate". (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo).

Finalità del Regolamento

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- ✓ incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli: alunni, docenti, famiglie;
- ✓ individuare e disporre modalità di **prevenzione e intervento** al fine di contrastare il fenomeno;
- ✓ definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si verificano e siano accertati episodi.

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

2.1 DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto **aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo, **ripetuto nel tempo**, contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo

- ✓ **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.
- ✓ **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- ✓ **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.

Le tipologie degli atti di bullismo

- ✓ **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima
- ✓ **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli
- ✓ **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza ma di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi ma rientrano in altre tipologie di comportamento: SCHERZO, LITIGIO, REATO.

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un **gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**:

- ✓ **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- ✓ **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- ✓ **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- ✓ **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- ✓ **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

2.2 DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come **un'azione aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Le caratteristiche

- ✓ **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi.
- ✓ **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- ✓ **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità.
- ✓ **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò

che sta facendo (deresponsabilizzazione).

- ✓ **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- ✓ **Permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.
- ✓ **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- ✓ **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

Le tipologie

- ✓ **Scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).
- ✓ **Visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.
- ✓ **Esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi.
- ✓ **Impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc. I ruoli
I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

2.3 CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI.

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- ✓ difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- ✓ problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- ✓ comportamenti autolesionistici, pensieri suicidi;
- ✓ suicidio.

Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:

- ✓ allontanamento dalla relazione coi pari diminuzione del rendimento scolastico, disturbi d'ansia e depressivi;
- ✓ bassa autostima e senso di colpa, pensieri suicidi;
- ✓ suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul **bullo**:

- ✓ esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità e violazione delle norme sociali;
- ✓ discontrollo emotivo e disturbi psicotici;
- ✓ problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- ✓ depressione.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul **cyberbullo**:

- ✓ scarsa empatia;
- ✓ comportamenti aggressivi e criminali abuso di alcool e droghe, dipendenza dalla tecnologia.

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli **spettatori**:

- ✓ allontanamento sociale;
- ✓ percezione di un contesto insicuro, non protetto, ansia sociale;
- ✓ rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia, tendenze a negare o a sminuire il problema.

Non si può parlare di cyberbullismo per singoli episodi di prepotenza ma di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi ma rientrano in altre tipologie di comportamento: SCHERZO, LITIGIO, REATO.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui far riferimento è la Legge 29 maggio 2017, n.71, che definisce il cyberbullismo: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via informatica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così, come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

4. I COMPITI

Allo scopo di prevenire i sopra citati comportamenti e allo scopo di adottare misure atte a scongiurare le situazioni antigiuridiche sopra dette:

4.1 Il Dirigente Scolastico

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo.
- ✓ Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- ✓ Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

4.2 Il Team del “Bullismo e Cyberbullismo”

- ✓ Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- ✓ Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.
- ✓ Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare un progetto di prevenzione; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.
- ✓ Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato.
- ✓ Conduce la valutazione del caso.
- ✓ Assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento.
- ✓ Implementa alcuni interventi.
- ✓ Effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità.
- ✓ Agisce in stretta connessione con i servizi del territorio.

4.3 Il Collegio dei Docenti

- ✓ Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.
- ✓ Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata.
- ✓ Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- ✓ Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- ✓ Predisporre strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

4.4 Il Consiglio di Classe

✓ Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

4.5 Il Docente

✓ Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

✓ Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

4.6 I Genitori

✓ Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.

✓ Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.

✓ Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).

✓ Conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo.

✓ Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

✓ Conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio.

4.7 Gli Alunni

✓ Conoscono il regolamento d'Istituto.

✓ Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on- line a rischio.

✓ Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.

✓ Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms) che inviano.

✓ Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici personali, previo consenso del docente.

5. PROCEDURE OPERATIVE: PREVENZIONE, RILEVAZIONE, VALUTAZIONE APPROFONDITA, MONITORAGGIO, GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E GESTIONE DEI CASI

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni.

Questi tre punti riguardano:

- 1. PREVENZIONE UNIVERSALE**
- 2. PREVENZIONE SELETTIVA**
- 3. PREVENZIONE INDICATA**

1. PREVENZIONE UNIVERSALE

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Per verificare o captare situazioni di disagio, la scuola predispone apposite griglie di osservazione, da compilare da parte dei docenti; la scuola può proporre attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente alle famiglie. È comunque sempre opportuno non agire individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe. Un ulteriore tipo di prevenzione può essere costituito dagli interventi di tipo educativo, inseriti nella Politica Scolastica come ad esempio:

- ✓ la somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo; altrettanto importante è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni in spazi e momenti dedicati allo scopo;
- ✓ l'istituzione di una giornata anti-cyberbullismo organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare di rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- ✓ la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- ✓ la promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, educatori, esperti, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- ✓ la messa a disposizione di una casella mail o di un account e modulo on line compilabili dove gli studenti possano riferire o denunciare eventuali episodi, inserita nella sezione apposita del sito della scuola.

2. PREVENZIONE SELETTIVA

Il recupero dei “bulli” e dei “cyberbulli” può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- ✓ azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, associazioni del territorio;
- ✓ incontri a scuola con le **Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- ✓ incontri con la **Polizia della sicurezza cibernetica** (Polizia Postale), per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- ✓ auspicabile l'istituzione di uno **sportello interno di ascolto** dello psicologo per sensibilizzare sul cyberbullismo sia insegnanti che studenti e/o supportare le eventuali vittime o collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di cyberbullismo in atto o intervistare i presunti responsabili di azioni di cyberbullismo o somministrare il questionario o collaborare alla revisione ed alla somministrazione o collaborare alla lettura dei dati emersi dalle rilevazioni;
- ✓ incontri con le **famiglie** - anche serali - per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in Internet o dopo l'uso cospicuo del cellulare. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

3. PREVENZIONE INDICATA

Contemporaneamente all'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente come la scuola condanni fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

6. PROCEDURE OPERATIVE: procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo:

Prima fase: presa in carico e valutazione del caso

- ✓ Informazione immediata al Dirigente Scolastico.
- ✓ Analisi e valutazione del fatto.
- ✓ Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico.
- ✓ Soggetti coinvolti: Team bullismo/cyberbullismo.
- ✓ Raccolta di informazioni sull'accaduto: tramite il modulo di "Prima segnalazione" predisposto nell'apposita sezione del Sito del nostro Istituto.
- ✓ Individuazione di una proposta di tipologia di intervento, dopo la compilazione del modulo di "Segnalazione approfondita" compilato dal Team, da condividere con il CDC della classe interessata.

Seconda fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico, docenti del Consiglio di classe, Team antibullismo/cyberbullismo.

SE i fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.

SE i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

Terza fase: azioni e provvedimenti

SE i fatti sono confermati:

1. comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
2. comunicazione ai genitori del bullo e/o cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
3. convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
4. eventuale **avvio della procedura giudiziaria**: denuncia/segnalazione ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) su segnalazione del CDC, da parte del Dirigente;
5. **nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.**

Quarta fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- ✓ si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;

✓ provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo e/o cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

7. MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- ✓ la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- ✓ l'intenzione di nuocere;
- ✓ l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- ✓ **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ✓ **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- ✓ **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ✓ **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, newsgroup, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- ✓ **Outing estorto**: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente pubblico privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- ✓ **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- ✓ **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- ✓ **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;

Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017 e dalla Legge 70/2024.

8. SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari. Le sanzioni previste devono ispirarsi al **PRINCIPIO DI GRADUALITA'** della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e devono ispirarsi al **PRINCIPIO DI RIPARAZIONE DEL DANNO** (Art.4 comma 5 DPR 249/98).

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica (Art.4 comma 2).

Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio:

- ✓ attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- ✓ sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- ✓ sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- ✓ sospensione.

TABELLA INFRAZIONI E SANZIONI

INFRAZIONE	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p>Violazione della privacy L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy</p>	<p>Nota disciplinare e custodia temporanea del dispositivo che dovrà essere ritirato esclusivamente dai genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale Allontanamento dalle lezioni fino a due giorni</p>	<p>Docente Consiglio di classe</p>
<p>L'alunno effettua riprese audio, foto o video e diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy</p>	<p>Nota disciplinare e custodia temporanea del dispositivo che dovrà essere ritirato esclusivamente dai genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale Allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni</p>	<p>Docente Consiglio di classe</p>
<p>Comportamento offensivo Verbalmente nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo: minacce, Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli. Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. Comportamenti violenti: Ricorso alla violenza all'interno di una discussione, atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne, ...) Questi comportamenti assumono maggior gravità qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc. Occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi.</p>	<p>Se non si configura come reato, in base alla gravità del fatto, allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni. Se non si configura come reato, in base alla gravità del fatto, allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni, fino all'esclusione dallo scrutinio finale.</p>	<p>Consiglio di classe Consiglio di Istituto</p>
	<p>Se si configura come reato, avvisare tempestivamente il Dirigente scolastico per la segnalazione ai servizi competenti.</p>	<p>Consiglio di classe e Dirigente scolastico.</p>
	<p>ATTENZIONE Questi comportamenti assumono maggior gravità qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea. I video possono essere considerati dalle forze dell'ordine prove di un reato.</p>	

9. PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di **bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione** è costituita da **4 fasi fondamentali**:

- 1) fase di **PRIMA SEGNALAZIONE**; compilazione del modulo predisposto, inserito nella sezione apposita del sito del nostro Istituto;
- 2) fase di **VALUTAZIONE APPROFONDATA** realizzata dal Team, tramite compilazione del modulo predisposto, definizione di **un codice di intervento**;
- 3) Fase di **SCelta DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**
- 4) Fase di **MONITORAGGIO**.

Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE

LINK: [Modulo di prima segnalazione di casi di bullismo e vittimizzazione](#)

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la **segnalazione** di tutti i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, in modo da prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da **qualsiasi persona coinvolta, attraverso la compilazione del modulo predisposto.** La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un **processo di attenzione e di successiva valutazione** rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. **Il Team per il bullismo e cyberbullismo raccoglie e analizza le segnalazioni, stabilendo, in base ai dati emersi, quali vadano prese in carico per un eventuale approfondimento e confronto con le persone coinvolte.**

Il Team dell’Emergenza e Team Antibullismo è costituito da:

Dirigente Scolastico: Carlo Bruno

Team Bullismo e Cyberbullismo:

Referente: Roberta Benatti

Membri: Lorena Battista, Elena D’Ambrosio, Massimiliano De Stefano

Modalità di segnalazione: [Modulo Link](#) reperibile nella sezione apposita del sito del nostro Istituto.

Chi può compilare la scheda di PRIMA SEGNALAZIONE: tutte le persone coinvolte personale docente e non docente, alunni, genitori.

Dove vengono raccolte le segnalazioni: nell’account predisposto dal nostro Istituto, sos.bullismo@icluzzara.edu.it .

Frequenza di monitoraggio delle segnalazioni raccolte: settimanale.

Le segnalazioni raccolte saranno gestite dal Team anti Bullismo e Cyberbullismo.

Fase 2: VALUTAZIONE APPROFONDATA [LINK: Modulo di valutazione approfondita](#)

Il Team anti Bullismo e Cyberbullismo, raccolte le schede di “prima segnalazione”, seleziona, in base alle proprie conoscenze e competenze in materia, unicamente quelle relative ai casi effettivi di bullismo e cyberbullismo, che devono essere presi in carico dal Team in accordo con i docenti e il Dirigente. In questa seconda fase, è necessario valutare la tipologia e la gravità dell'atto agito o subito, per poter definire il successivo tipo di intervento. **Per compiere una valutazione approfondita, viene compilata (a opera di uno o più componenti del Team) la scheda di valutazione approfondita, coinvolgendo** gli autori direttamente e indirettamente interessati: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

Scopo della valutazione approfondita è:

- Avere informazioni sull'accaduto;
- Valutare tipologia e gravità dei fatti;
- Avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- Capire il livello di sofferenza della vittima;
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- Prendere una decisione per la gestione del caso.

Modalità di valutazione: [Modulo Link](#)

Dove è reperibile il modulo in formato digitale: nell'account sos.bullismo@icluzzara.edu.it

Chi può compilare la scheda di VALUTAZIONE APPROFONDATA: I MEMBRI DEL TEAM.

Dove vengono raccolte le segnalazioni: nell'account predisposto.

Frequenza di monitoraggio delle valutazioni raccolte: settimanale.

Chi gestisce le schede di valutazione raccolte: Team anti Bullismo e Cyberbullismo.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino a un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello, sono stabilite le azioni da intraprendere. Il Team, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno la realizzazione dell'intervento o degli interventi.

CODICE VERDE:

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe).

CODICE GIALLO:

- **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe);
- **intervento individuale** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team);
- **gestione della relazione** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team);
- **coinvolgimento della famiglia** (Dirigente e Team).

CODICE ROSSO:

- **intervento individuale** (psicologo della scuola, insegnante facente parte del Team);
- **coinvolgimento della famiglia** (Dirigente e Team);
- **supporto intensivo a lungo termine e di rete** (servizi del territorio tramite Dirigente scolastico, Team, famiglia).

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO)

Prevede il coinvolgimento degli insegnanti della classe, che devono pianificare strategie e attività per responsabilizzare l'intero gruppo e sensibilizzarlo rispetto alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche relazionali presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica per fronteggiare in particolare l'atteggiamento attivo dei bulli e quello passivo degli spettatori. Un approccio utile può essere quello "curricolare" adottando percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture; tecniche di rielaborazione come brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo "normativo" (costruendo insieme alla classe, in modo condiviso e partecipato, regole comportamentali generiche e antibullismo).

È estremamente importante affrontare il problema, anche se di lieve entità, con la classe, per contrastare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola.

L'intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell'accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Intervento individuale (CODICE GIALLO E ROSSO)

L'azione individuale, a cura dello psicologo della scuola o dell'insegnante del Team dell'Emergenza con competenze trasversali, è un intervento di sostegno sia per il bullo che per la vittima.

Per il bullo: si prevede, tramite **colloqui di supporto o interventi psico-educativi** (questi ultimi a cura dello psicologo), un potenziamento di specifiche competenze e abilità, attraverso la

comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo, invece di quelle negative. Tale potenziamento può essere svolto attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle social skills e competenze comunicative. Si possono prevedere **colloqui di responsabilizzazione e colloqui riparativi**, per avviare un coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. Può essere utilizzato un **ascolto attivo di tipo non giudicante** al fine di stabilire e mantenere la relazione.

Può essere applicato un approccio **di tipo "disciplinare"**, rendendo partecipe l'alunno di un sistema di regole condiviso e delle specifiche sanzioni per chi lo violi.

Per la vittima: si prevede, tramite **colloqui di supporto o interventi psico-educativi** (questi ultimi a cura dello psicologo) un intervento volto a rielaborare l'esperienza vissuta. Per aiutare la vittima a sviluppare strategie efficaci per affrontare e superare ciò che ha subito, l'alunno deve essere aiutato a gestire emozioni negative, sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza, incrementare competenze sociali, comunicare in modo positivo con gli altri, comprendere che il bullismo possa essere risolto.

Gestione della relazione (CODICE GIALLO)

Si tratta di una strategia volta a responsabilizzare i bulli, gli spettatori, la vittima per ricostruire positivamente la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della "mediazione" e quello dell'interesse condiviso.

La **mediazione** è un metodo strutturato che **prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati**, come gli insegnanti del Team dell'Emergenza: il fine è di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. **Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo.** Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione, inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta. L'**interesse condiviso** è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una **serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte**: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE GIALLO E ROSSO)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione.

Il Team dell'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e infine, su richiesta dei docenti, sono invitati a monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

Fase 4: MONITORAGGIO [LINK: Modulo di monitoraggio](#)

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento o degli interventi (ad esempio per capire se sono terminati i comportamenti di bullismo o cyberbullismo messi in atto verso la vittima); serve inoltre a rendersi conto se il miglioramento della situazione si mantiene stabile nel tempo (ad esempio per verificare che non si siano ripresentate le medesime dinamiche segnalate a distanza di tempo, quando l'attenzione sul caso appare diminuita). In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese. Qualora il monitoraggio evidenziasse che la situazione non è migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase 1.

Modalità di valutazione: [Modulo link](#)

Dove è reperibile il modulo in formato cartaceo: SEGRETERIA DIDATTICA.

Dove è reperibile il modulo in formato Word o Pdf: SITO / MODULISTICA / DOCENTI.

Chi può compilare la scheda di VALUTAZIONE APPROFONDATA: UNO O PIÙ MEMBRI DEL TEAM DELL'EMERGENZA.

Dove vengono raccolte le segnalazioni: nell'account del Team.

Chi gestisce le schede di valutazione raccolte: il Team anti Bullismo e Cyberbullismo.

Scelta dell'intervento

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo/ cyberbullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delinea come livello di priorità d'intervento:

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi	Interventi indicati e strutturati	Interventi di emergenza con supporto della rete